



Primo piano:

- **Riforma dei porti (TP24)**
- **Bando Presidenti** (Ansa, La Repubblica, Il Secolo XIX, Lugonotizie, Corriere della Sera)

Dai Porti:

Venezia:

"...Accordo tra i porti di Venezia e Lubeca..."

(Ansa, L'Avvisatore Marittimo)

"...Merci su ferro, Venezia raddoppia il traffico via treno..."(Il Secolo XIX)

Savona:

"...L'ultima tentazione di Toti rinunciare alla deroga di tre anni per Savona..." (La Repubblica)

Genova:

"...Aumentano i passeggeri, merci stabili..." (Ansa)

"...In leggero calo il traffico portuale nel primo semestre..."

(L'Informatore Navale, L'Avvisatore Marittimo)

"...Una ricerca su infrastrutture e sicurezza nei porti..."

(L'Informatore Navale)

Civitavecchia:

"...Montino, auspicio discontinuità con passato, su Fiumicino gestione fallimentare..." (Ferpress)

Salerno:

"...Nuova area di sosta al Molo Manfredi..." (Informazioni Marittime)

Taranto:

"...Si assembleranno impianti..." (L'Avvisatore Marittimo)

Messina:

"...Porto di Tremestieri: ufficiale la prima tranche da 6 milioni e mezzo..." (TempoStretto)

La riforma dei porti è legge. Ecco cosa cambia per Trapani, accorpata a Palermo

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, ha approvato in via definitiva il decreto di "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali", presentato dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Marianna Madia. Il provvedimento si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio con Piano strategico nazionale per il rilancio della portualità e della logistica ed è al traguardo dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata. L' Autorità Portuale, come noto, è quell' Ente cui la Legge assegna vastissimi poteri per una gestione manageriale del Porto. Citiamo, solo a titolo d' esempio, il potere di: assegnare a terzi le aree demaniali, programmare il piano operativo che contenga le strategie di sviluppo del Porto, redigere il Piano Regolatore del Porto, promuovere l' escavazione dei fondali.

"Le azioni previste dal decreto - ha commentato il Ministro Delrio al termine del consiglio, in conferenza stampa - consentiranno ai porti italiani di diventare un sistema più capace di creare occupazione e sviluppo economico. Azioni nel segno di una forte semplificazione ed efficienza, con gli sportelli unici amministrativo e doganale, e nel segno di una nuova governance con 57 porti di rilievo nazionale coordinati da 15 Autorità di sistema portuale che, sul modello dei maggiori porti europei, verranno guidati da un board snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale".

Prevista inoltre, ha continuato il Ministro Delrio, "una forte centralizzazione delle scelte strategiche, che eviti la competizione tra porti vicini, e stimoli invece la cooperazione affinché i porti italiani si collochino in un asse europeo". Quindi una riorganizzazione che porterà "efficacia al Sistema Paese, con l' Italia che interpreta pienamente la sua geografia come molo a Sud dell' Europa, al centro del Mediterraneo". Il decreto, che si sposa ad altre azioni in corso del Piano strategico, punta sulla competitività dei nostri porti e sostiene il ruolo dell' Italia, attraversata da quattro corridoi ferroviari Ten-t e con 8 mila chilometri di coste, come porto europeo nel Mediterraneo. La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all' attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto. Semplificazione burocratica Rispetto agli

- segue

attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che abbasseranno drasticamente i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali. Inoltre semplificazioni sulle modalità di imbarco e sbarco passeggeri e misure di snellimento delle procedure e innovazione amministrativa per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali. Razionalizzazione con le Autorità di Sistema portuale Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti 'core' dalla Comunità Europea. Le Autorità di sistema portuale sono relative agli ambiti: Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro-Settentrionale, Mar Tirreno Centrale, Mar Tirreno Meridionale Jonio e dello Stretto, Mare di Sardegna, Mare di Sicilia Occidentale, Mare di Sicilia Orientale, Mare Adriatico Meridionale, Mar Jonio, Mare Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro Settentrionale, Mare Adriatico Settentrionale, Mare Adriatico Orientale. Alle 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area. Avrà funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. L'Autorità di Sistema Portuale avrà al suo interno due sportelli unici. Stretta la relazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano Regolatore di Sistema Portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari. Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale. La riorganizzazione della governance L'Autorità di Sistema Portuale sarà guidata da un board snello, ristretto a poche persone, da 3 a 5, il "Comitato di gestione" con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione è guidato da un presidente manager, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali. Viene scelto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa da circa 336 membri a livello nazionale si passa a circa 70 persone a livello nazionale che agiranno con più efficacia. I rappresentanti degli operatori e delle imprese faranno parte, invece, degli "Organismi di partenariato della Risorsa Mare con funzioni consultive; potranno partecipare al processo decisionale, non potranno più votare atti amministrativi. Per garantire la coerenza con la strategia nazionale verrà istituita una "Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale", istituzionalizzata e presieduta dal Ministro, vi sarà una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale. Dall'ultimo miglio ai fast corridor, una riforma a 360° Il Piano strategico della portualità e della logistica, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 7 agosto 2015, fissa dieci obiettivi: misure per semplificazione e snellimento, competitività e concorrenza, accessibilità, integrazione del sistema logistico, potenziamento delle infrastrutture, innovazione, sostenibilità, certezza delle risorse, coordinamento nazionale, nuova governance. Molte le azioni già realizzate in quest'anno. Tra queste, l'innovazione nella logistica, con l'opera di coordinamento unico dei provvedimenti tra Agenzia e Mit, il potenziamento dello sdoganamento in mare, con l'Agenzia delle Dogane, oggi attivo in 17 porti, l'incremento dei "fast corridor", 16 attualmente in funzione per oltre 1.400 container. Nel Pon Infrastrutture e Reti 2014-2020 inoltre 63 milioni di euro sono destinati alla realizzazione della Catena Logistica Digitale e i progetti pervenuti per implementare l'intero sistema sono in valutazione. Sull'ultimo miglio ferroviario continua la attuazione del Contratto di Programma RFI, capitolo "Ultimo Miglio Porti". Sono state insediate le Cabine di Regia territoriale in tutte le 5 Regioni Obiettivo Coesione per le Aree Logistiche Integrate, tra porti, aeroporti, interporti e infrastrutture, e si stanno firmando i Protocolli di Intesa con tutte le Regioni del Sud beneficiarie del Pon, mentre si sta avviando la selezione concertata degli interventi prioritari. LE 15 AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE 1) **Autorità** di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Porti di Genova, Savona e Vado Ligure 2) **Autorità** di Sistema

- segue

Portuale del Mar Ligure Orientale Porti di La Spezia e Marina di Carrara 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Ionio e dello Stretto Porti di Gioia Tauro, Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale) 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale Porti di Augusta e Catania 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio Porto di Taranto 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale Porto di Ravenna 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Porti di Venezia e Chioggia 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porto di Trieste

Le autorità portuali in Sicilia sono dunque state ridotte a tre. C'è la possibilità per i presidenti delle Regioni interessate di chiedere il rinvio degli accorpamenti fino a un periodo di tre anni. A chiederla sarà sicuramente il governatore Crocetta per i porti di Messina e Milazzo, che dovrebbero far sistema unico con i porti calabresi, con Gioia Tauro o capofila. Una volta definite le nuove autorità portuali il presidente siciliano non aveva nascosto la preoccupazione che l'unione virtuale tra i porti calabresi e quelli siciliani avrebbe potuto favorire le infiltrazioni delle 'ndrine negli affari portuali isolani. Ma nella riforma c'è una novità. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Luca Lotti ha confermato la possibilità che tra un anno i due porti siciliani costituiscano una autorità portuale autonoma. «La riforma dei porti era indispensabile, dovevamo ridurre le Autorità - ha dichiarato -. Questo però non vuol dire che non abbiamo avuto attenzione per le vicende relative a quei porti come Salerno o Messina-Milazzo, che godono di ottima salute e che vanno difesi nelle loro prerogative e nell'autonomia gestionale e finanziaria». Ecco quindi la possibilità della deroga che il presidente Crocetta dovrà chiedere ufficialmente al ministro dei Trasporti Graziano Delrio e che consentirà di mantenere tale autonomia per tre anni. Se poi, nei prossimi 12 mesi, Messina e Milazzo confermeranno i trend di crescita, il governo nel 2017 potrebbe pensare alla creazione di una nuova Autorità di sistema che conserverebbe per intero funzioni, organismi e sede di rappresentanza. Per farlo basterà un emendamento come sottolineato dallo stesso Lotti. «Era insostenibile mantenere in vita 24 Autorità portuali», ha sottolineato il sottosegretario.

TRAPANI. Trapani dice dunque addio all'Autorità portuale e dipenderà da Palermo. L'Autorità Portuale di Trapani è stata istituita nel 2003, poi, non avendo i requisiti di legge, in attesa della riforma, è stata commissariata nel 2007. Di recente operatori e imprenditori dello scalo trapanese hanno creato il "Consorzio del porto di Trapani" per fare sentire la loro voce per promuovere e favorire lo sviluppo economico del porto contrastando quella che secondo loro è "un'azione speculativa di accorpamento, subordinazione e controllo da parte di qualsivoglia Autorità portuale e logistica". Il porto di Trapani è classificato come scalo di interesse nazionale ma ha un fondale massimo di circa 8 metri in attesa di dragaggio. Magra consolazione: Trapani, così come tutti gli altri comuni capoluogo di provincia i cui porti faranno parte delle nuove Autorità portuali di sistema, sarà rappresentata nella governance e potrà fare riferimento anche a propri uffici in città.

FORZA ITALIA. * Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva, nei giorni scorsi, il decreto di "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali". Decreto che prevede che il porto di Trapani sia accorpato all'autorità di sistema di Palermo, subandone l'egemonia e pesanti conseguenze sul piano economico. Riteniamo che sia importante sapere se qualcuno si sia mosso o abbia agito in qualche modo per tutelare l'autonomia del

- segue

porto di Trapani oppure se sia stato fatto un accordo sulla pelle dei cittadini trapanesi. Sarebbe utile sapere, a tal riguardo, se la Regione Sicilia (che gode di uno statuto speciale), la deputazione regionale trapanese (cui è stata trasmessa la delibera del consiglio comunale dal titolo "Quale futuro per il porto di Trapani") e i vertici comunali, si siano mossi o si muoveranno in qualche modo in difesa e a tutela dei diritti della città di Trapani. Si sono attivati costoro per far sì che la Regione utilizzi, per il porto di Trapani, la facoltà di chiedere la moratoria di tre anni per l'applicazione del decreto? A tal proposito ci sono quindici giorni di tempo. Si spera che la Regione e tutti gli altri, considerata la parentesi estiva e le belle e assolate giornate, non preferiscano andare in vacanza".

CONSORZIO. Alcune delle imprese operanti nel porto di Trapani hanno dato vita al Consorzio Portuale Trapanese, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento della competitività del sistema portuale, interportuale e logistico del territorio con lo sviluppo delle filiere della Blue Economy. Il Consorzio si propone di essere rete tra tutti gli operatori, in grado di proporre scelte e determinare indirizzi, attività essenziali per contribuire allo sviluppo del territorio. A presiedere il cda è stato chiamato il responsabile di Agci Agrital Giovanni Basciano. Ci sono anche Ettore Morace della Società di navigazione Ustica Lines, Francesco Fontana della società Traghetti delle Isole Spa, Nicolò Busacca della Egatour Viaggi, Andrea Sardo della agenzia raccomandataria marittima Spedimar, Nicola Morfino in rappresentanza del Consorzio Autotrasportatori Trapanesi coop.

Porti: ecco il bando del ministero per i 15 presidenti

Le candidature dovranno arrivare entro il 4 settembre



(ANSA) - GENOVA, 4 AGO - Il ministero dei Trasporti ha deciso di raccogliere con un bando le candidature per trovare i presidenti delle quindici Autorità di sistema portuale italiane.

Si parte oggi, con la pubblicazione dell'avviso sul sito del ministero e ci sarà tempo fino al 4 settembre per inviare le manifestazioni di interesse per l'incarico. Il ministro per le infrastrutture e trasporti Graziano Delrio ha scelto la strada della chiamata per raccogliere 'profili qualificati' per designare, d'intesa con le Regioni interessate e sentite le Commissioni parlamentari, gli uomini che guideranno i principali porti. Chi riterrà di avere tutte le caratteristiche potrà inviare il proprio curriculum con esperienze e qualificazioni professionali, specificando per quale autorità di sistema portuale si candida. E i nomi raccolti costituiranno una sorta di banda dati per il ministero. Per quanto riguarda i requisiti, il decreto sulle riorganizzazione delle autorità portuali approvato il 28 luglio, prevede che il presidente venga scelto "fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale".

“X Factor” dei porti chi vuol la presidenza scriva subito a Delrio

Inedita soluzione individuata dal ministero
un sito raccoglie le autocandidature per gli enti

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA»

LA decisione è stata ufficializzata ieri dal dicastero guidato da Graziano Delrio attraverso la pubblicazione sul suo sito dell'avviso di "raccolta" delle manifestazioni di interesse per diventare presidente delle nuove autorità di sistema portuale appena varato dalla nuova legge. I posti a disposizione sono ovviamente pochi rispetto ai grandi appetiti, quindici in tutto. Ma chi vuole provarci deve passare proprio da qui, entro il 4 settembre, formalizzando il suo interesse, a condizione che si riconosca nelle



prerogative indicate dal ministro in cerca di "profili qualificati". Si sceglierà infatti «fra cittadini del Paese membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti o portuale». Chi ritiene di avere l'X Factor che guidare un porto, o meglio un "sistema portuale" visto che questo riunisce più scali, può scrivere al ministro che poi procederà con la richiesta d'intesa della Regione. Non sono ammessi perditempo, come si diceva un tempo, e chi ha

intenzione di farsi avanti metta in preventivo che non dovrà occuparsi d'altro. Il ministero, infatti, intende procedere all'acquisizione di manifestazioni di interesse "per ricoprire in via esclusiva e a tempo pieno il ruolo".

Come fare? Per partecipazione alla selezione si dovrà inviare il proprio curriculum specificando, in particolare, «le esperienze e qualificazioni professionali conseguite nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, nonché per quali Autorità di sistema portuale ci si intenda proporre». Non si può infatti correre per authority differenti, chi ci vuol provare scelga subito la sua potenziale destinazione.

Il curriculum, precisa ancora il solerto dicastero, «deve essere redatto, in ogni suo campo, in lingua italiana secondo il modello di cv europeo, e deve essere inviato esclusivamente mediante posta elettronica, entro le ore 24 del 4 settembre 2016, alla Segreteria del Gabinetto del ministro: segr.capogabinetto@mit.gov.it. L'avviso non ha natura concorsuale. Le manifestazioni di interesse ricevute costituiranno una banca dati a disposizione del ministro». Auguri.

(massimo minella)

DOMANDE ENTRO IL 4 SETTEMBRE: MAGLIE LARGHE PER SCONGIURARE RICORSI

Delrio apre il "bando" per i presidenti

Esperienza nel settore e cittadinanza. Ue gli unici requisiti richiesti dall' avviso

GENOVA. Maglie larghe, per evitare di inciampare in un percorso lungo e complicato che porta alla fine a ricorsi infiniti.

Ugualmente però c'è un passaggio che restringe le possibilità per alcune categorie di concorrenti a diventare presidente di una delle nuove quindici Autorità di sistema portuale appena varate dal governo. Ieri come confermato dal ministro Delrio in una recente intervista al Secolo XIX, è stato pubblicato l'avviso per la raccolta delle manifestazioni di interesse. Basta una mail al capo di gabinetto del ministro, Mauro Bonaretti, e si vince un giro sulla giostra. I requisiti sono quelli indicati dalla legge di riforma appena varata: cittadinanza europea e "comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale". Le maglie sono larghe sia per chi vuole diventare presidente, sia per il ministero. La procedura è infatti molto light: non si tratta di un concorso come sottolineato dalla comunicazione del Mit - ma l'avviso «è pubblicato al solo fine di raccogliere eventuali manifestazioni di interesse». Non ci sarà quindi nessuna commissione ad esaminare i

curricula che saranno inviati, né ci sarà una graduatoria. Non saranno nemmeno resi noti i nomi dei candidati e così sarà difficile capire chi ha davvero inviato la mail di candidatura e il criterio di preferenza. La call di Delrio è quindi una ricognizione che non lo impegna; poi toccherà al ministro utilizzare al meglio i curricula presentati, quando nel confronto con i governatori sarà il momento di scegliere i presidenti dei porti. C'è però un passaggio del "bando" che stringe le maglie: si tratta di clausola di esclusività per il ruolo di presidente dell' Authority che dovrà essere svolto anche «a tempo pieno». Sembra banale e per molti professionistiche hanno ricoperto il ruolo nelle vecchie Autorità, nei fatti avveniva già così. Ora però c'è un netto salto di qualità: agli avvocati, ad esempio, sarà chiesto di sospendere la propria posizione all'ordine. Per gli imprenditori poi sarà ancora più complicato. I professori universitari, altro esempio, dovranno smettere di insegnare, almeno per il mandato. Ai grandi dirigenti pubblici che dovessero concorrere, basterà chiedere invece l'aspettativa.

Per qualcuno è un indizio dico me potrebbero andare le cose il 4 settembre, giorno della scadenza del bando per trovare i presidenti dei porti.

Autorità portuali, il Ministero raccoglie manifestazioni di interesse per l'incarico di Presidente

Gli interessati possono inviare il curriculum, specificando per quale Autorità di sistema portuale ci si candida, entro il 4 settembre 2016 al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'avviso non ha natura concorsuale

Inizia oggi, 4 agosto 2016, con la pubblicazione dello specifico avviso sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (www.mit.gov.it), la raccolta di manifestazioni di interesse per l'incarico dei Presidenti delle 15 Autorità di Sistema Portuale italiane. L'avviso - fa sapere una nota del Ministero - richiama il decreto legislativo su "riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84", approvato il 28 luglio 2016, da parte del Consiglio dei Ministri e di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La call è stata voluta dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, per raccogliere profili qualificati. Il Ministro infatti, come prevede il decreto, designerà i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale con l'intesa dei Presidenti delle Regioni interessate, sentite le Commissioni parlamentari. Il ruolo, i compiti e le caratteristiche dei Presidenti delle nuove Autorità di Sistema portuale sono descritti nel decreto, in cui si legge, tra l'altro, che il Presidente viene "scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale." Il Ministero intende procedere, quindi, all'acquisizione di manifestazioni di interesse "per ricoprire in via esclusiva e a tempo pieno il ruolo". La partecipazione all'avviso avviene inviando il proprio curriculum e specificando, in particolare, le esperienze e qualificazioni professionali conseguite nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, nonché per quali Autorità di sistema portuale ci si intenda proporre. Il curriculum deve essere redatto, in ogni suo campo, in lingua italiana secondo il modello di cv europeo, e deve essere inviato esclusivamente mediante posta elettronica, entro le ore 24 del 4 settembre 2016, alla Segreteria del Gabinetto del Ministro: segr.capogabinetto@mit.gov.it. L'avviso, sottolinea il MIT, non ha natura concorsuale. Le manifestazioni di interesse ricevute costituiranno una banca dati a disposizione del Ministro. L'appello può esser consultato, specificamente, a questa pagina

<http://www.mit.gov.it/comunicazione/news/manifestazioni-interesse-autorit%C3%A0-portuale>. Ricordiamo che le 15 Autorità di sistema portuale sono, oltre a Ravenna, Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Cagliari, Napoli, Palermo, Catania, Gioia Tauro, Taranto, Bari, Ancona, Venezia e Trieste.

Porti, via alla selezione dei dirigenti (aperta agli stranieri)

Il ministero dei Trasporti ha deciso di raccogliere con un bando le candidature per trovare i presidenti delle 15 Autorità di sistema portuale italiane. Ieri la pubblicazione dell'avviso sul sito del ministero. Ci sarà tempo fino al 4 settembre per inviare le manifestazioni di interesse. Il ministro per dei Trasporti Graziano Delno (foto) ha scelto la strada della chiamata per raccogliere «profili qualificati» per designare, d'intesa con le Regioni interessate e sentite le Commissioni parlamentari, i dirigenti che guideranno i principali porti. Chi riterrà di avere tutte le caratteristiche potrà inviare il curriculum con esperienze e qualificazioni professionali, specificando per quale autorità di sistema portuale si candida. I nomi raccolti costituiranno una sorta di banca dati per il ministero. Per quanto riguarda i requisiti, il decreto sulla riorganizzazione delle autorità portuali approvato il 28 luglio, prevede che il presidente venga scelto «fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione Europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale». Porte aperte, quindi, anche a candidati che arrivino da oltreconfine. Gli interessati potranno inviare il proprio curriculum esclusivamente mediante posta elettronica alla segreteria del capo di gabinetto del ministero: segr.capogabinetto@mit.gov.it.

Accordo tra i porti di Venezia e Lubecca

Per la creazione di un collegamento intermodale



(ANSA) - VENEZIA, 4 AGO - L'Autorità Portuale di Venezia ha siglato con il Lübecker Hafen-Gesellschaft (l'Autorità Portuale di Lubecca, Germania) e con il Gruppo Grimaldi un accordo per la creazione di un collegamento intermodale (nave+ferrovia+nave) tra i Porti di Venezia e Lubecca per collegare il mar Adriatico e il mar Baltico (Scandinavia, Finlandia e Russia) con Italia e Grecia. Obiettivo comune delle parti coinvolte nell'accordo è arrivare a un collegamento integrato che, attraverso partenze treno giornaliere in andata e ritorno, possa servire i numerosi traffici traghetti nei due porti. Le merci - che viaggiano lungo le Autostrade del Mare sulla rotta Patrasso (Grecia)/Venezia tramite Grimaldi - verranno messe su treno dirette - via Brennero - al porto di Lubecca per poi ripartire da qui alla volta dei paesi scandinavi, baltici e della Russia. Lubecca è il quarto scalo europeo per i traffici in traghetti con 4 terminal, 18 accosti dedicati a questo traffico e oltre 21 mln di tonnellate di merce movimentata da e per il Nord Europa (l'equivalente di 700.000 trailer) ogni anno. Il nuovo ponte ferroviario tra Venezia e Lubecca prevede dai 2 ai 6 treni a settimana che copriranno in 26/30 ore i 1.362 Km che separano Venezia dal porto tedesco. Un ulteriore servizio "green" e veloce che si aggiunge a quelli già attivati a novembre scorso tra Venezia e Francoforte (sempre via Brennero) e a da giugno verso il porto di Rostock.

Venezia, nuovo servizio

L'Autorità portuale di Venezia ha recentemente siglato con il Lübecker Hafen-Gesellschaft (l'Autorità portuale di Lubecca in Germania) e con il gruppo Grimaldi un accordo per la creazione di un collegamento intermodale (nave+ferrovia+nave) tra i porti di Venezia e Lubecca per collegare il mar Adriatico e il mar Baltico (Scandinavia, Finlandia e Russia) con Italia e Grecia. Obiettivo comune delle parti coinvolte nell'accordo è arrivare a un collegamento integrato che, attraverso partenze treno giornaliere in andata e ritorno, possa servire i numerosi traffici traghetti nei due porti. Le merci che viaggiano lungo le Autostrade del Mare sulla rotta Patrasso (Grecia)/Venezia tramite il collegamento ro/ro trisettimanale messo in opera da Grimaldi - verranno infatti caricate su treno dirette - via Brennero - al porto di Lubecca per poi ripartire da qui alla volta dei paesi scandinavi, baltici e della Russia. Il porto di Lubecca, è infatti il quarto scalo europeo per i traffici in traghetti (ro/ro) con 4 terminal, 18 accosti dedicati a questo particolare traffico e oltre 21 milioni di tonnellate di merce movimentata da e per il Nord Europa (l'equivalente di 700.000 trailer) ogni anno.

Merci su ferro, Venezia raddoppia il traffico via treno

VENEZIA. Il porto di Venezia raddoppierà il traffico merci via treno: nei primi sei mesi di quest'anno lo scalo ha raggiunto quota 3.200 treni ma «la cifra può crescere ancora.

Almeno il doppio rispetto ad oggi», spiega Paolo Costa, numero uno dell'**Autorità portuale** di Venezia. Lo sviluppo sarà possibile grazie all'accordo che il porto ha siglato con il Lübecker Hafen -Gesellschaft (l'**Autorità portuale** di Lubecca) e con il gruppo Grimaldi. L'intesa riguarda la creazione di un collegamento intermodale (nave+ferrovia+nave) tra Venezia e Lubecca per collegare il mar Adriatico e il mar Baltico (Scandinavia, Finlandia e Russia) con Italia e Grecia. La soluzione sfrutta il fatto che Venezia è il porto italiano più vicino e funzionale alle merci che passano via Brennero.

Authority liguri, l'ultima tentazione di Toti rinunciare alla deroga di tre anni per Savona

IL RETROSCENA
MASSIMO MINELLA

ERA stato il suo cavallo di battaglia in conferenza Stato-Regioni. Anzi, proprio l'azione del governatore della Liguria Giovanni Toti, unita a quella del collega della Campania De Luca, aveva spinto il ministero dei Trasporti a inserire una nuova norma nel decreto legge sulla riforma della governance delle autorità portuali: di fronte alle aggregazioni conseguenti alla nascita delle nuove autorità di sistema, le regioni avrebbero potuto chiedere una deroga alla stessa per un termine massimo di tre anni. Una norma che pareva scritta apposta per Savona, non certo entusiasta di accettare da subito l'ingombrante abbraccio di Genova, e per Salerno, ostile alla sua integrazione con Napoli. Ora, se in Campania pare proprio che si procederà in questa direzione, in Liguria lo scenario potrebbe cambiare. E in tempi brevi. Le regole, ovviamente, valgono per tutti, ma la partita è soprattutto ligure.

Intanto i tempi. La legge di riforma della governance è stata approvata dal consiglio dei ministri a fine luglio e sarà in Gazzetta Ufficiale attorno alla metà di agosto. Con la sua pubblicazione diventerà immediatamente operativa e chiamerà gli enti locali alla formazione del nuovo board che

sostituisce il comitato portuale. La Regione è però chiamata a uno sforzo suppletivo, sciogliere entro quindici giorni dalla pubblicazione il nodo della deroga. Se Toti intende esercitarla, oppure se intende rinunciare, deve quindi dirlo entro la fine di agosto o, al massimo, i primi giorni di settembre. Come andrà a finire? Rispetto alle prime osservazioni, molto nette, oggi Toti sull'argomento appare più conciliante. Lo scenario, infatti, è cambiato. Intanto perché il centrodestra, dopo la Regione, ha conquistato anche il comune di Savona. E secondo perché sulla scelta del presidente dell'autorità di sistema del Mar Li-

gure Occidentale (quella che dovrebbe appunto unire Genova con Savona) le proposte del governatore potrebbero essere ascoltate. Si sa infatti che Toti chiede al governo di tenere conto del risultato delle ultime elezioni regionali prima di pronunciarsi sulla presidenza dei porti. E questo vale per la Liguria e per il Veneto. In Liguria, in particolare, il vero nodo è quello di Genova, il porto d'Italia, come lo ha definito il ministro Delrio, quello destinato a servire non solo la Pianura Padana, ma anche il Sud Europa, facendo correre i container sui treni che si infileranno nel Terzo Valico. Da tempo, Toti spinge perché quella

mo tre anni, potrebbe anche creare qualche problema al porto che resta temporaneamente escluso dal nuovo soggetto giuridico, soprattutto in materia di finanziamenti per le grandi opere o le infrastrutture. Forse sarebbe più opportuno aderire da subito. Ma la discussione, da questo punto di vista, resta ancora aperta. C'è tutto il mese di agosto per arrivare a dare una risposta. E prima di allora, l'intesa, anche se solo formale, sul nome del primo presidente dell'autorità del Mar Ligure Occidentale, potrebbe già essere stata messa al sicuro.

poltrona possa essere occupata da Sandro Biasotti, parlamentare di Forza Italia, già presidente della Regione e ancor prima imprenditore della logistica portuale, con quarant'anni di esperienza sulle spalle. Delrio, però, che ha appena chiesto a chi è interessato di farsi avanti inviando il suo curriculum, preferirebbe figure tecniche ai politici. E Toti avrebbe già pronta un'alternativa altrettanto gradita, quella di Paolo Emilio Signorini, segretario generale della Regione Liguria, arrivato proprio dal ministero dei Trasporti. Una figura, insomma, che potrebbe mettere d'accordo i due, Delrio e Toti. Incassato un presidente "gradito", Toti potrebbe a questo punto rinunciare anche alla deroga che il governo concede a quei porti già sede di autorità e ora inglobati nelle nuove autorità di sistema, come appunto Savona con Genova. La deroga, infatti, che può durare al massi-

Porti: Genova, aumentano i passeggeri, merci stabili

Sfiorata quota 1 mln per traghetti e crociere, +6% navi cargo



(ANSA) - GENOVA, 4 AGO - Cresce il traffico passeggeri nel porto di Genova: a giugno continuano a crescere sia traghetti (+2,8% sul mese e + 9,2% sul progressivo) che le crociere (+44,1% nel mese e + 11,5% sul progressivo) raggiungendo quasi quota 1 milione (998.351 nei sei mesi) con un aumento del +10,1%. Sostanzialmente stabili i container nel mese di giugno che nonostante la leggera flessione sul mese (-1,6%) nei primi sei mesi mantengono i livelli attesi con 1.133.201 teu contro i 1.133.117 teu dell'anno scorso. Buono anche il dato relativo alle navi arrivate e partite dal porto di Genova che crescono del 6% sui sei mesi. Il calo del totale generale (-2,9% sui sei mesi) è da attribuirsi principalmente al segno meno degli olii minerali (-10,3% sui sei mesi) e delle rinfuse solide (-31,4%), calo che viene parzialmente riequilibrato dalla crescita dei prodotti siderurgici (+6,9% sui sei mesi) e dalla tenuta della merce varia (+1,2% sui sei mesi).

Genova: in leggero calo il traffico portuale del primo semestre



Genova, 4 agosto 2016 – Cresce il traffico passeggeri nel porto di Genova: a giugno continuano a crescere sia traghetti (+2,8% sul mese e + 9,2% sul progressivo) che le crociere (+44,1% nel mese e + 11,5% sul progressivo) raggiungendo quasi quota 1 milione (998.351 nei sei mesi) con un aumento del +10,1%. Sostanzialmente stabili i container nel mese di giugno che nonostante la leggera flessione sul mese (-1,6%) nei primi sei mesi mantengono i livelli attesi con 1.133.201 teu contro i 1.133.117 teu dell'anno scorso. Buono anche il dato relativo alle navi arrivate e partite dal porto di Genova che crescono del 6% sui sei mesi. Il calo del totale generale (-2,9% sui sei mesi) è da attribuirsi principalmente al segno meno degli olii minerali (-10,3% sui sei mesi) e delle rinfuse solide (-31,4%), calo che viene parzialmente riequilibrato dalla crescita dei prodotti siderurgici (+6,9% sui sei mesi) e dalla tenuta della merce varia (+1,2% sui sei mesi).

Genova, traffici in leggero calo da inizio anno

Container sostanzialmente stabili nel porto di Genova nel mese di giugno che nonostante la leggera flessione sul mese (-1,6%) nei primi sei mesi mantengono i livelli attesi con 1.133.201 teu contro i 1.133.117 teu dell'anno scorso. Buono anche il dato relativo alle navi arrivate e partite dal porto di Genova che crescono del 6% sui sei mesi. Il calo del totale generale (-2,9% sui sei mesi) è da attribuirsi principalmente al segno meno degli olii minerali (-10,3% sui sei mesi) e delle rinfuse solide (-31,4%), calo che viene parzialmente riequilibrato dalla crescita dei prodotti siderurgici (+6,9% sui sei mesi) e dalla tenuta della merce varia (+1,2% sui sei mesi). Per quanto riguarda il traffico passeggeri, a giugno continuano a crescere sia traghetti (+2,8% sul mese e +9,2% sul progressivo) che le crociere (+44,1% nel mese e +11,5% sul progressivo) raggiungendo quasi quota 1 milione (998.351 nei sei mesi) con un aumento del +10,1%.

Informatore Navale

Genova: una ricerca su infrastrutture e sicurezza nei porti



Genova, 4 agosto 2016 – Da mesi ormai i riflettori si sono accesi sui porti. E ciò rappresenta una novità nel panorama politico ed economico del paese. Le aspettative per la riforma si sono miscelate con gli interrogativi su infrastrutture e anche sulla sicurezza. Il 5 settembre a palazzo San Giorgio, nella Sala dei Capitani gentilmente messa a disposizione dall'ammiraglio Giovanni Pettorino sarà presentato il primo studio-inchiesta giornalistica sui sinistri in aree portuali; studio scritto e coordinato da Bruno Dardani con la collaborazione di Massimiliano Grasso, che sarà introdotto da Luigi Merlo. L'incontro sarà anche l'occasione per un dibattito su queste tematiche e sul futuro dei porti al quale, fra gli altri, hanno già confermato la partecipazione Edoardo Rixi, Pasqualino Monti e Gian Enzo Duci.

Autorità portuale: Montino, auspicio discontinuità con passato, su fiumicino gestione fallimentare

(FERPRESS) – Roma, 5 AGO – “La notizia di un bando del ministero dei Trasporti per raccogliere le candidature dei futuri presidenti delle 15 Autorità di sistema portuale italiane è ottima. Una procedura trasparente, basata sui curricula dei candidati e su qualifiche ed esperienze maturate”. Così il Sindaco di Fiumicino, Esterino Montino.

“Da parte mia – dice ancora Montino- auspicio la scelta di un nuovo profilo alla guida del porto di Fiumicino. I dati sui traffici che riguardano la nostra Città sono in forte tendenza negativa, certificata da un traffico che nei primi 6 mesi del 2016 fa registrare una flessione del 13 per cento che corrisponde a 238 mila tonnellate in meno movimentate. Come continuo a sostenere da due anni, chiedo l'immediata discontinuità con il passato. Si può reperire, proprio in questi giorni, sul sito dell'Autorità portuale un avviso pubblico per la manifestazione di interesse relativo alla manutenzione di Fiumicino e Gaeta per 300mila euro. La manifestazione di interesse, guarda caso, come si legge testualmente nell'avviso pubblico 'dovrà pervenire tassativamente entro le ore 12.00 del 17 agosto a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura in argomento'. Anche i numeri e questi esempi certificano la gestione fallimentare dell'attuale Commissario Monti, ex Presidente dell'Autorità portuale. Per il nostro Comune ha prodotto zero risultati e lunghi anni di abbandono. Non avrebbe senso – conclude Montino- continuare su una strada che porta ad alti costi e nessun beneficio”.

Informazioni Marittime

Porto di Salerno, nuova area di sosta al Molo Manfredi

A partire da domani sabato 6 agosto sarà disponibile nel porto di Salerno la nuova area di sosta antistante la **Stazione Marittima - Molo Manfredi**. In tale area sarà possibile la sosta a pagamento per 150 autovetture con le seguenti tariffe:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 07,00 alle ore 19,00: 1 euro / 3 ore;
- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 19,00 alle ore 07,00: 1 euro / 1 ora;
- Sabato, Domenica e festivi dalle ore 00,00 alle 24,00: 1 euro / 1 ora.

Sarà possibile effettuare il pagamento utilizzando i parcometri installati nell'area o utilizzando le app per Smartphone Easypark e Telepass Pyng con codice area 56.

IL PROGETTO DEL CONSORZIO ULISSE PER L'OIL&GAS

A Taranto si assembleranno impianti

Il sindacato: preoccupati per il futuro dei lavoratori del porto

Il consorzio Ulisse vuole creare sul molo polisettoriale di Taranto un hub per la movimentazione e l'assemblaggio di impianti per il settore oil and gas. Una parte dell'attività verrà dedicata anche ai container, ma soprattutto per il traffico locale e non più mirata al transhipment. C'è già un accordo con una delle quattro grandi Alliance internazionali portacontainer per far arrivare feeder e, dal 2017, navi oceaniche. Un imprevisto nella procedura ha interrotto ieri l'apertura delle buste con l'offerta per il terminal. Dopo l'apertura della busta A, quella relativa alla documentazione amministrativa, la commissione tecnica ha verificato che mancavano alcune dichiarazioni previste dal bando e ha chiesto l'integrazione dei dati mancanti al consorzio che ha presentato l'offerta, ossia appunto Ulisse. La procedura dovrebbe comunque concludersi entro la fine del mese. La novità è che, nel passaggio da raggruppamento costituendo a soggetto costituito, Ulisse ha perso un componente importante, ossia la società Saga Italia della famiglia Oriolo, di cui è socio di minoranza anche il gruppo francese Bolloré. Confermati invece gli altri tre membri, ossia lo Ionian shipping consortium (Isc), Taranto iniziative

produttive e Tecnomec. Il rinvio della procedura ha congelato l'apertura delle due buste più interessanti, la B e la C, che contengono rispettivamente il progetto operativo e la componente economica dell'offerta. Alcuni dettagli del piano operativo, che è poco diverso da quello già presentato in sede di dialogo competitivo, sono stati resi noti dalla Gazzetta di Taranto. Il quotidiano pugliese spiega che Ulisse ha fatto richiesta soltanto per una porzione di terminal, pari a 500 metri di banchina e 157 mila metri quadrati di area circostante, con opzione per arrivare a 300 mila metri quadrati. Per quanto riguarda l'occupazione, si partirebbe con venti addetti che salirebbero in quattro anni a 60-70. Il presidente di Isc, Rinaldo Melucci, conferma i dati, chiarendo però alcuni aspetti su cui si interroga la comunità portuale pugliese. «Il consorzio Ulisse - afferma - è un'iniziativa completamente italiana, con capitali italiani, a cui Bolloré non ha mai partecipato in quanto non è socio di controllo di Saga Italia. E la modifica dei componenti, con l'uscita della stessa Saga Italia, è stata dovuta a motivi di opportunità, per mantenere il futuro terminalista indipendente da chi utilizzerà l'area. E' solo una questione di esclusione di conflitti di interesse. Ma Alessandro Oriolo, (la cui famiglia è il socio principale di Saga Italia, ndr),

- segue

rimane presidente di Ulisse». Per quanto riguarda la parte operativa, Melucci spiega che il futuro terminal «avrà due pilastri: i container e l'attività multipurpose, legata soprattutto all'oil and gas». Quest'ultima parte in particolare è legata alla necessità di aziende che operano in settori caldi, come Egitto e Turchia, di avere un hub di preassemblaggio degli impianti in un'area più sicura. «Non ci sarà invece - chiarisce - attività legata al sito di Tempa Rossa, il cui impianto è ormai quasi concluso e che coinvolgerà piuttosto, con l'estrazione del petrolio, il molo petroli di Taranto». E l'occupazione? «In un lustro assorbiremo il 15-20 per cento della forza lavoro, che è la percentuale di piazzale che abbiamo preso in gestione». I dati preoccupano invece Oronzo Fiorino, responsabile porto della Filt-Cgil: «Sulla stampa si parla di venti assunzioni su 500 metri di banchina. Non sarebbe serio, se con la concessione di un terzo del porto i numeri fossero questi. Spero che nella busta ci sia ben altro».

Porto di Tremestieri. Ufficiale la prima tranche da 6 milioni e mezzo, a brevissimo anche l'ultima

L'ultimo vero scoglio da superare, per il porto di Tremestieri, è l'approvazione del progetto definitivo da parte della Regione, prevista presumibilmente nel mese di settembre. Nel frattempo, però, c'è da ufficializzare l'ultima parte, 13 milioni, dei finanziamenti ministeriali. Il quadro economico è stato definito nella riunione dello scorso 29 aprile, durante la quale si è stabilito che 6 milioni e mezzo arriveranno dal Pon Reti e Mobilità e altrettanti dal Provveditorato Opere Pubbliche. Oggi il presidente dell'Autorità Portuale, Antonino De Simone, ha firmato una convenzione col Ministero, servita ad ufficializzare i primi 6 milioni e mezzo. Resta da firmare l'ultima, col Provveditorato Opere Pubbliche, prevista nei prossimi giorni, non appena sarà condivisa una data. Si tratta di passaggi "scontati" ma necessari per mettere nero su bianco quanto promesso. Già la scorsa settimana lo aveva ricordato la Regione, nella sua richiesta allo Stato per i poteri speciali, quale premessa indispensabile per poter completare il decreto di finanziamento. E' necessario, infatti, che anche la Regione metta nero su bianco i finanziamenti promessi insieme all'approvazione del progetto definitivo. Dopo questi ultimi passaggi, si spera a settembre, si potrà finalmente procedere alla firma del contratto e all'avvio dei lavori col maxi dragaggio preventivo, previsto dal progetto in contemporanea alla redazione e all'approvazione del progetto esecutivo.